

Il sogno di Zuppi: “Una casa per tutti”

di Eleonora Capelli

in “la Repubblica” - Bologna – del 15 dicembre 2015

Monsignor Zuppi cita Giorgio La Pira e con le parole del politico cattolico chiede «una casa per tutti», mentre si prepara a salire a San Luca a piedi domenica per aprire la porta santa della Basilica. Il nuovo arcivescovo di Bologna, arrivato sabato, tocca uno dei temi più sensibili in città, dove tanto si è parlato di emergenza abitativa. «La Pira chiedeva una casa per tutti, e ha cercato una casa per tutti — ha detto Zuppi a margine di un incontro ieri in San Filippo Neri per celebrare il diciannovesimo anniversario della morte di Dossetti, che ricorre il 15 dicembre — noi dobbiamo avere questo sogno, o meglio questa visione. Perché se non abbiamo una visione, l’ambizione a guardare oltre, finisce che parliamo di povertà solo per tattica o per convenienza. Invece la Chiesa deve essere di tutti e per essere di tutti, deve essere dei più poveri».

A tre giorni dal suo arrivo, Zuppi ha mostrato nelle occasioni più diverse il suo stile poco attento al protocollo e molto attento invece al contatto con le persone venute a conoscerlo. È così che in San Filippo Neri si ferma con il ministro Graziano Delrio, che scherza col “cardinale Romano Prodi” in platea. Sorride con il rabbino capo Alberto Sermoneta che viene «dalla stessissima zona di Roma dove abitavo io» e dice anche di aver conosciuto «un prete di Bologna che tifava per la Roma, ma lo ha detto solo a me». Lo stile sorridente e informale non gli impedisce di sottolineare «la responsabilità di non disilludere le attese della povera gente, che sono le attese di Dio». Il presepe di Palazzo d’Accursio, che benedice accanto al sindaco Merola dicendo: «Le polemiche sul presepe non le capisco, perché il presepe unisce tutti quanti», è l’occasione per Zuppi di ricordare che quel bambinello «è nato in una grotta perché non ha trovato posto altrove, e ci deve far pensare a quanti oggi non trovano posto». E anche l’occasione per stringere la mano al comandante dei vigili, Carlo Di Palma, chiedendo «indulgenza plenaria». «Guardi, nei giorni scorsi avremo preso cinque o sei multe, la macchina è la mia ma i punti della patente per favore li tolga a lui — dice indicando don Sebastiano che lo accompagna — perché mi ha chiesto di chiudere gli occhi per non guardare le manovre che faceva, ma le telecamere gli occhi non li chiudono mai. Abbiamo tutte le caratteristiche per ottenere l’indulgenza, abbiamo confessato e assicurato che non lo faremo più». Alla cerimonia in Prefettura, che segue la benedizione del presepe, si scopre anche che Zuppi è fan di Francesco Guccini. «Ma Gaggio Montano non è vicino a dove abita Guccini? — chiede il vescovo — Io sono un fan di Guccini, mi piacevano tanto le sue canzoni, ho anche vinto una gara di citazioni. La più bella per me è “Il pensionato”. Mi piace quando dice: «Non so a conti fatti se sia peggiore la sua solitudine o la mia. È un po’ amara ma è bella». Alla fine si fa avanti anche il professor Mario Mattei dell’associazione “Amici del professore” che invita Zuppi alla bicicletta commemorativa per Marco Biagi. Il nuovo vescovo sente di aver trovato «una città accogliente» e a chi glielo fa notare, come la vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini, risponde: «Il problema è quando finisce la luna di miele».